

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

Approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione
del 16/12/2020

Versione n. 1.1 del 16/12/2020

Sommario

INTRODUZIONE	3
ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	3
ASSEMBLEA DEI DELEGATI	6
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
PRESIDENTE	9
COLLEGIO DEI SINDACI	10
DIRETTORE GENERALE	11
FUNZIONI O ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE	12
FUNZIONI FONDAMENTALI	13
COMMISSIONE FINANZA	13
COMMISSIONE ADEGUAMENTO NORMATIVA	14
FUNZIONE OPERATIVA	14
DEPOSITARIO	15
GESTORI FINANZIARI	16
COMPAGNIE ASSICURATIVE	16
SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	17
FUNZIONE FONDAMENTALE REVISIONE INTERNA	17
SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	19
FUNZIONE FONDAMENTALE GESTIONE DEI RISCHI	19
POLITICA DI REMUNERAZIONE	21
POLITICA DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE	22
POLITICHE ESG	22
SHAREHOLDER RIGHTS	23

INTRODUZIONE

La Direttiva (UE) 2016/2341 (Institutions for Occupational Retirement Provision - IORP 2), relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali, pubblicata in data 14 dicembre 2016, è stata recepita a livello nazionale il 17 gennaio 2019 mediante la modifica del D.lgs. 252/2005 avvenuta a seguito dell'emanazione del D.lgs. 147/2018.

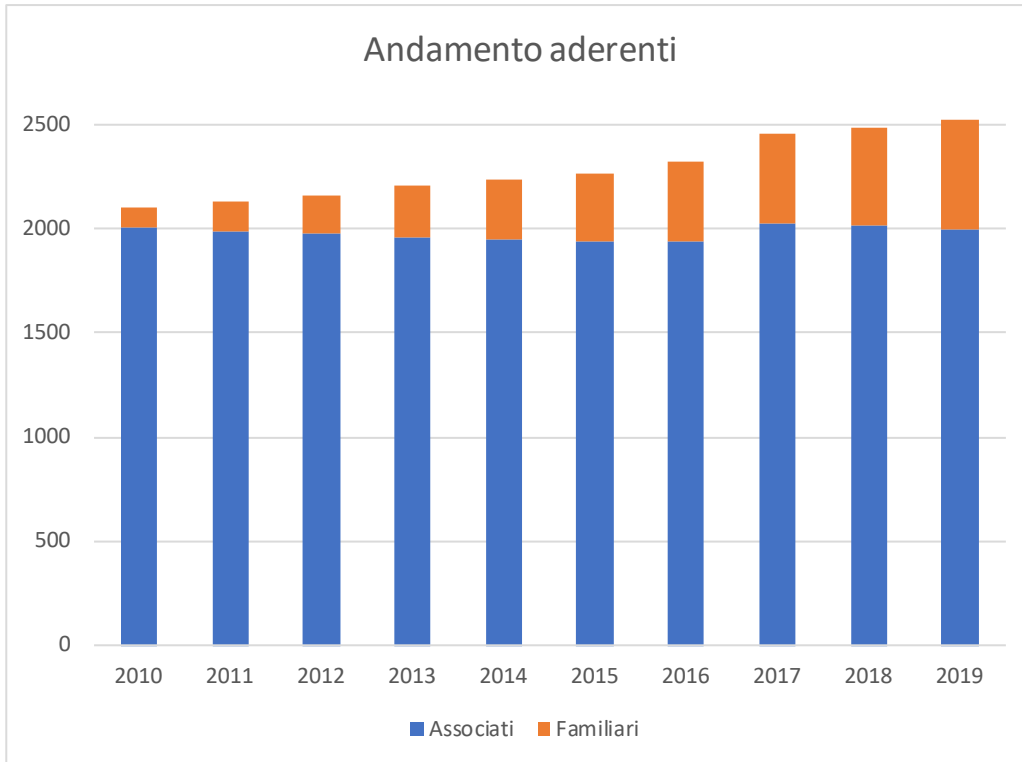
Secondo l'art. 4 bis del D.lgs. 252/2005 e le Disposizioni attuative Covip, si dispone che "Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario. Il documento è redatto, su base annuale, dall'organo di amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio".

ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

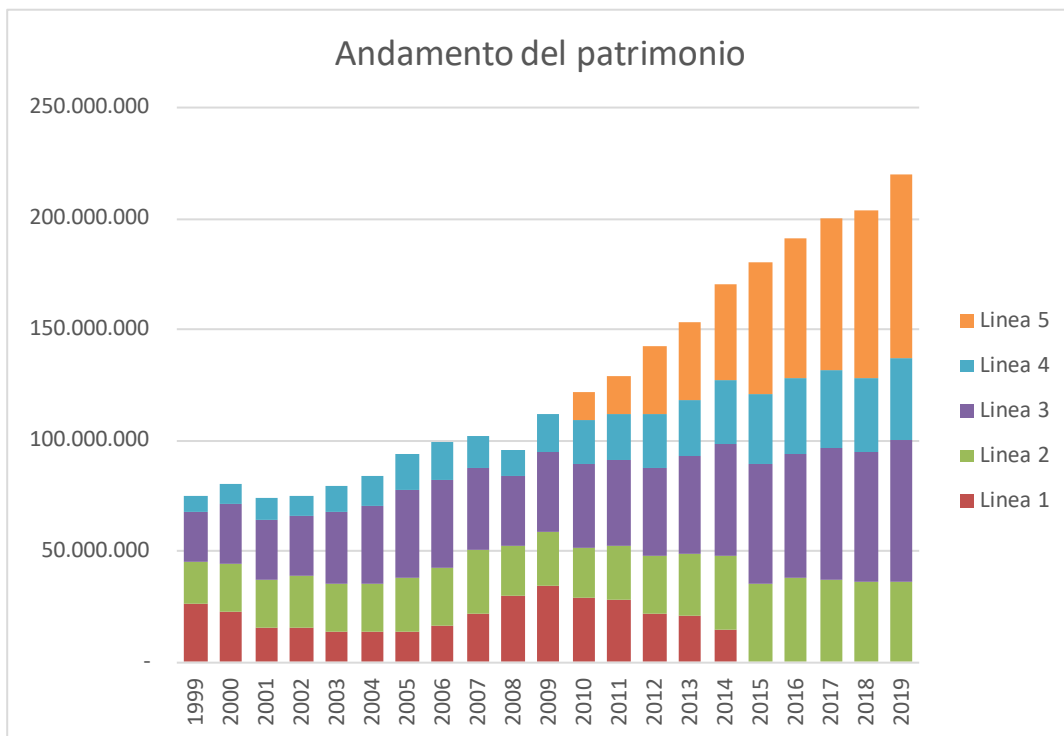
Il Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca Regionale Europea S.p.A. è stato costituito con atto sottoscritto in data 18.12.1998 n. 74800/10438 a seguito dell'Accordo Sindacale 23 luglio 1998 tra la Banca Regionale Europea S.p.A. (costituita a seguito di fusione tra la ex Cassa di Risparmio di Cuneo e la ex Banca del Monte di Lombardia) e le Organizzazioni Sindacali Aziendali Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Federdirigenti che prevedeva la trasformazione dei trattamenti integrativi già vigenti (l'uno riservato al personale assunto presso l'ex Banca del Monte di Lombardia sino al 27.04.1993 e l'altro a quello assunto presso l'ex Cassa di Risparmio di Cuneo sino al 14 ottobre 1992) in un regime a contribuzione definita e a capitalizzazione individuale, come associazione riconosciuta ai sensi dell'art. 36 c.c. e rientra tra i fondi pensione preesistenti iscritti alla prima sezione speciale dell'Albo dei fondi pensione istituito presso la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione con il nr. 1626.

Il Fondo, alla sua costituzione, ha adottato uno Statuto parte integrante dell'atto costitutivo dell'Associazione di cui al rogito notaio Francesco MARAGLIANO di Milano in data 18 dicembre 1998, numero 74800/10438 di repertorio, registrato a Milano Atti pubblici il 23 dicembre 1998 e successivamente modificato; ultima modifica avvenuta in data 24 aprile 2018, con atto registrato a Cuneo il 2 maggio 2018, al numero 1448 – serie 3°.

Il numero degli aderenti si è attestato a fine 2019 a 2.521, di cui 520 familiari. Nel grafico seguente viene riportato l'andamento degli aderenti al Fondo Pensione degli ultimi 10 anni.



Per il combinato effetto della contribuzione complessiva ricevuta, delle prestazioni erogate, dei costi sostenuti e dei rendimenti percepiti, il valore complessivo del patrimonio del Fondo ha raggiunto al 31/12/2019 l'ammontare di Euro 219.865.247,90. Il seguente prospetto illustra l'andamento del patrimonio complessivo dall'anno 2000.



Come evidenziato nella tabella seguente, al 31 dicembre 2019 il numero di aderenti (Associati e familiari) risulta essere pari a 2.521. Gli aderenti che hanno deciso di mantenere la posizione al Fondo per le sole prestazioni accessorie, a seguito della modifica dello Statuto del Fondo Pensione approvata con Assemblea dei Delegati in data 02/02/2015, sono 98.

Iscritti attivi al 31/12/2018	2.485
Nuove adesioni nel corso del 2019	51
Incremento aderenti per sole polizze accessorie	1
Uscite per Prestazioni Previdenziali	1
Uscite per Riscatti	8
Decremento aderenti chiusura polizze accessorie	4
Uscite per Trasferimenti	3
Iscritti attivi al 31.12.2019	1.903
Familiari	520
Aderenti al Fondo per le sole polizze accessorie	98
Iscritti attivi al 31/12/2019	2.521

Incremento iscritti anno 2019	36
--------------------------------------	-----------

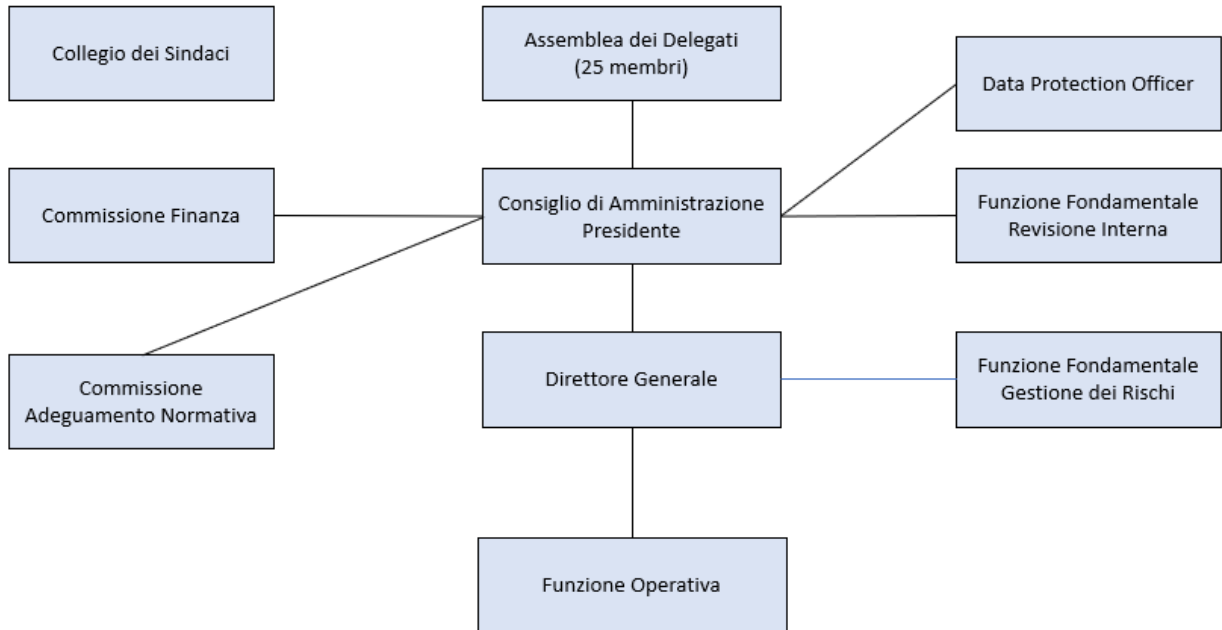
La struttura di Governance del Fondo prevede:

- l'Assemblea dei Delegati;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Sindaci.

La struttura Organizzativa del Fondo prevede:

- il Direttore Generale;
- la Commissione adeguamento normativa;
- la Commissione Finanza;
- le Funzioni fondamentali;
- la Funzione operativa;
- le Funzioni o attività esternalizzate.

La composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci è regolata, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 del D.lgs. 252/2005, dal criterio della partecipazione paritetica di rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro.



Assemblea dei Delegati

L'Assemblea è formata da 25 componenti eletti dagli Associati secondo le modalità previste dal Regolamento elettorale e si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

I Delegati restano in carica per 3 anni e possono essere eletti per un massimo di 3 mandati consecutivi. L'Assemblea ordinaria è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno, entro 4 mesi dalla chiusura di ogni esercizio. E' altresì convocata qualora pervenga, mediante lettera raccomandata, richiesta di convocazione sottoscritta da almeno 2/5 dei Delegati o da 4 Consiglieri, a condizione che sia tassativamente indicato l'ordine del giorno proposto.

La sessione ordinaria dell'Assemblea dei Delegati:

- esamina ed approva il bilancio del Fondo;
- esamina la relazione al bilancio redatta dal Collegio dei Sindaci;
- elegge la metà dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci secondo le modalità previste dal Regolamento elettorale;
- delibera sulla responsabilità ed eventuale revoca dei componenti, espressi dalla stessa Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci secondo quanto previsto dalle leggi vigenti, applicabili in quanto richiamati dall'articolo 5, commi 7 e 8 del D.lgs. 252/2005;
- delibera su proposta del Consiglio di Amministrazione gli eventuali compensi ai componenti degli organi del Fondo;

Fondo Pensione Complementare per i Dipendenti della Banca Regionale Europea S.p.A.

- esamina ed eventualmente delibera su ogni altra questione sottoposta dal Consiglio di Amministrazione, nonché su qualsiasi altra materia di competenza ai sensi dello Statuto del Fondo o della normativa vigente;
- delibera in merito all'attribuzione della funzione di controllo contabile a soggetti esterni, nonché all'esercizio dell'azione di responsabilità nei loro confronti.

La sessione straordinaria dell'Assemblea dei Delegati delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in merito:

- alle modifiche dello Statuto, salvo l'automatico recepimento di quelle derivanti da interventi normativi e da provvedimenti della Commissione di Vigilanza;
- allo scioglimento e liquidazione del Fondo ed alle relative nomine dei liquidatori, in caso di:
 - sopravvenienza di situazioni o eventi che rendono impossibile il raggiungimento dello scopo ovvero il funzionamento del Fondo;
 - accordo tra le Fonti Istitutive.

In caso di scioglimento del Fondo si applica quanto disposto dall'articolo 15 del D.lgs. 252/2005.

L'attuale Assemblea dei Delegati, in carica per il triennio 2018-2021, è così composta:

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Anno nascita
Abrate Maria Teresa	Bra (CN)	1965
Alfieri Pierangelo	Besana in Brianza (MB)	1958
Bedino Graziella	Borgo San Dalmazzo (CN)	1964
Bertello Roberto	Cuneo (CN)	1973
Bongiovanni Dario	Mondovi' (CN)	1960
Borgia Cinzia	Torino (TO)	1976
Cannone Salvino	Cuneo (CN)	1967
Cecere Andrea	Milano (MI)	1957
Donato Laura	Chieri (TO)	1969
Elena Eliano	Fossano (CN)	1953
Fenoglio Claudia	Borgo San Dalmazzo (CN)	1954
Garrone Giorgio	Serralunga di Crea (AL)	1952
Giordano Flaviano	Cuneo (CN)	1973
La Torre Simonetta	Pavia (PV)	1959
Maltese Valerio	Milano (MI)	1957
Marrone Vilma	Mondovi' (CN)	1971
Ovidi Roberto	Monza (MI)	1951
Ponzo Marco	Cuneo (CN)	1969
Ramondetti Dionigi	Cuneo (CN)	1969
Rognoni Angelo Giovanni	Milano (MI)	1965
Rolando Mario	Alba (CN)	1953
Ronco Ivanka	Cuneo (CN)	1971
Tosatti Elena Giovanna Margherita	Mondovi' (CN)	1971
Tosca Marina	Arena Po (PV)	1965
Vianelli Nicola	Brescia (BS)	1967

Consiglio di Amministrazione

Il Fondo è amministrato da un Consiglio di Amministrazione, composto da 10 membri, dei quali metà eletti dall'Assemblea dei Delegati secondo le disposizioni contenute nel Regolamento elettorale e metà nominati dall'azienda.

I Consiglieri sono eletti o nominati fra i Delegati, gli Associati oppure fra soggetti esterni al Fondo; tutti i membri devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. L'inesistenza o la perdita di tali requisiti comporta la non eleggibilità o la decadenza dalla carica.

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per 3 anni e sono rieleggibili o rinominabili per non più di 3 mandati consecutivi. Devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dallo Statuto tempo per tempo vigente con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze e sono solidalmente responsabili verso il Fondo per i danni derivanti dalla inosservanza di tali doveri.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria del Fondo ai fini dell'attuazione di quanto previsto dallo Statuto, fatta eccezione per quelle materie che sono tassativamente riservate dalla legge e dallo Statuto stesso alla competenza dell'Assemblea dei Delegati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito:

- alla nomina o revoca di un Segretario anche tra soggetti esterni al Consiglio;
- all'individuazione di Commissioni funzionali alla gestione del Fondo;
- alla nomina o revoca del Direttore Generale del Fondo, dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali e delle Commissioni, nonché in merito all'assistenza di qualsiasi esperto legale, fiscale, finanziario, attuariale o altro;
- alla organizzazione ed alla gestione del Fondo, ivi comprese le competenze di carattere contabile e di rendicontazione e la definizione dei prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- al progetto di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati ed al Collegio dei Sindaci;
- all'impiego delle disponibilità del Fondo, all'individuazione delle linee di indirizzo della gestione, alla relativa politica d'investimento ed alla loro eventuale variazione;
- alla individuazione dei gestori del patrimonio e delle compagnie di assicurazione cui affidare il comparto assicurativo e l'erogazione delle rendite, alla stipula o revoca delle relative convenzioni e all'attivazione delle polizze relative alle prestazioni accessorie;

Fondo Pensione Complementare per i Dipendenti della Banca Regionale Europea S.p.A.

- all'automatico recepimento delle modifiche statutarie, da sottoporre all'Assemblea dei Delegati, derivanti da interventi normativi e da provvedimenti della Commissione di Vigilanza;
- alla formulazione di proposte relative a modifiche statutarie nonché allo scioglimento e liquidazione del Fondo, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria;
- all'attribuzione di particolari deleghe a singoli Consiglieri ed al conferimento della firma sociale per le operazioni loro delegate;
- alle problematiche attinenti gli eventuali ricorsi degli Associati;
- alla verifica dei requisiti di professionalità dei componenti degli Organi Collegiali;
- alla redazione degli specifici documenti ai sensi delle norme legislative tempo per tempo vigenti;
- alla definizione delle politiche di investimento recepite nel DPI, redatto ed aggiornato periodicamente ai sensi della normativa di legge;
- a qualsiasi altra materia di competenza ai sensi dello Statuto e della normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione, unitamente al Collegio dei Sindaci, ha l'obbligo di segnalare tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla Commissione di Vigilanza tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo.

L'attuale Consiglio di amministrazione, in carica per il triennio 2018-2021, è così composto:

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Anno nascita	Nomina da
Greco Teresa (Presidente)	Vinadio (CN)	1954	Assemblea dei Delegati
Dutto Luigi (Vice Presidente)	Cuneo (CN)	1950	Azienda
Alfieri Pierangelo	Besana in Brianza (MB)	1958	Assemblea dei Delegati
Bedino Graziella	Borgo San Dalmazzo (CN)	1964	Assemblea dei Delegati
Corti Lorenzo	Cuneo (CN)	1959	Azienda
Elena Eliano	Fossano (CN)	1953	Assemblea dei Delegati
Giordana Roberto	Saluzzo (CN)	1959	Azienda
Marabelli Pierluigi	Roncaro (PV)	1957	Azienda
Ponzoni Angelo	Cremona (CR)	1958	Azienda
Saporito Vincenzo	Poggiomarino (NA)	1959	Assemblea dei Delegati

Presidente

Presidente e Vice Presidente sono eletti dal Consiglio di Amministrazione tra i Consiglieri stessi, con almeno 8 voti, con il vincolo che quando il Presidente viene scelto fra i Consiglieri eletti dall'Assemblea dei Delegati il Vice Presidente viene scelto fra quelli nominati dall'azienda, e viceversa.

La rappresentanza legale del Fondo in giudizio, nei rapporti con i terzi e con gli Associati, spetta al Presidente.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e presiede l'Assemblea dei Delegati provvedendo a verificare la regolarità della costituzione degli stessi organi, l'efficacia delle deleghe di voto e l'attuazione delle delibere ivi assunte. In caso di assenza o di impedimento, le funzioni del Presidente sono svolte dal Vice Presidente. La cessazione, per qualsiasi motivo, dalla carica di Consigliere determina la decadenza dall'incarico di Presidente o Vice Presidente.

Il Presidente e il Vice Presidente, unitamente al Direttore Generale, partecipano di diritto agli incontri e sessioni di lavoro delle Funzioni e Commissioni incaricate degli specifici aspetti gestionali.

Gli attuali incarichi, per il triennio 2018-2021, sono i seguenti:

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Anno nascita	Nomina da
Greco Teresa (Presidente)	Vinadio (CN)	1954	Assemblea dei Delegati
Dutto Luigi (Vice Presidente)	Cuneo (CN)	1950	Azienda

Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci è costituito da 4 componenti, dei quali 2 sono eletti dall'Assemblea dei Delegati secondo le disposizioni contenute nel Regolamento elettorale e 2 sono nominati dall'azienda. I Sindaci possono essere eletti o nominati anche fra soggetti esterni al Fondo, o all'azienda, e devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. La non sussistenza, la perdita dei requisiti o il sopravvenire delle cause di incompatibilità comportano la non eleggibilità o la decadenza dalla carica. I componenti del Collegio dei Sindaci restano in carica per 3 anni e sono rieleggibili o rinominabili per non più di 3 mandati consecutivi. Il Collegio dei Sindaci elegge fra i propri componenti un Presidente.

Il Collegio dei Sindaci svolge un controllo sull'attività di amministrazione e gestione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 2403 del Codice Civile, avendo a riguardo lo scopo puramente previdenziale; in particolare:

- verifica la regolare tenuta della contabilità del Fondo;
- accerta la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà del Fondo;
- redige la relazione annuale al progetto di bilancio da portare a conoscenza dell'Assemblea dei Delegati;
- controlla la regolarità degli atti del Fondo;
- ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, svolge l'attività di revisione contabile;

- segnala alla Commissione di Vigilanza le vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- comunica alla Commissione di Vigilanza le eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e trasmette alla Commissione di Vigilanza sia i verbali delle riunioni del Collegio in cui si riscontrano fattispecie irregolari, sia quelli delle riunioni in cui si escludono irregolarità, qualora, ai sensi dell'articolo 2404 c.c., ultimo comma, sia stato messo a verbale il dissenso di un Sindaco.

Ai sensi dell'articolo 2403 bis, comma 1 del Codice Civile, nell'esercizio delle loro funzioni, i Sindaci possono procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.

Il Collegio dei Sindaci, unitamente al Consiglio di Amministrazione, ha l'obbligo di segnalare tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla Commissione di Vigilanza tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo.

L'attuale Collegio dei sindaci, in carica per il triennio 2018-2021, è così composto:

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Anno nascita	Nomina
Grosso Maurizio Giuseppe (Presidente)	Torino (TO)	1962	Azienda
Cacciamani Claudio	Ancona (AN)	1967	Azienda
Franco Gabriella	Cuneo (CN)	1958	Assemblea dei Delegati
Veza Lorenzo	Priocca (CN)	1957	Assemblea dei Delegati

Direttore Generale

Il Direttore Generale del Fondo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente. Il venir meno degli anzidetti requisiti comporta la decadenza dall'incarico.

Il Direttore Generale svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente, avvalendosi della Funzione Operativa del Fondo e delle attività esternalizzate, e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività. Nei suoi confronti si applicano le disposizioni di cui all'art. 2396 del Codice Civile.

Spetta in particolare al Direttore Generale:

- dare esecuzione alle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni dello Statuto;
- vigilare sul rispetto dei limiti d'investimento, complessivamente e per ciascuna linea
- in cui si articola la gestione del Fondo;

- inviare alla Commissione di Vigilanza, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti;
- raccordarsi in continuità con il Titolare della Funzione di Gestione del Rischio in ordine alla valutazione complessiva dei rischi.

Il Direttore Generale ha l'obbligo di segnalare alla Commissione di Vigilanza, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Il Direttore Generale, nominato in data 14-02-2020 è:

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Anno nascita
Mulassano Marco	Mondovì (CN)	1969

Funzioni o attività esternalizzate

In linea con le attuali disposizioni normative in merito alle esternalizzazioni delle attività e delle funzioni, tra cui anche quelle fondamentali (cfr. art.5-septies del D.Lgs. 252/05), di seguito si illustrano le esternalizzazioni ad oggi adottate dal Fondo.

In particolare, possono formare oggetto di esternalizzazione tutte le attività che il Fondo è autorizzato ad esercitare direttamente, essendo l'esternalizzazione una modalità alternativa allo svolgimento "interno" di dette attività (a titolo esemplificativo, non costituisce "esternalizzazione" l'incarico di depositario mentre si ha esternalizzazione per l'incarico di service amministrativo).

Nello specifico, le attività esternalizzate dal Fondo risultano essere:

- Data Protection Officer: attività di cui alla normativa sulla Privacy (c.d. GDPR);
- Service amministrativo;
- Advisor finanziario;
- Real Estate
- Gestione dei Titoli: attività amministrative connesse al patrimonio finanziario del Fondo;
- Erogazione Rendite: gestione amministrativa e contabile per l'erogazione e la gestione fiscale delle prestazioni periodiche;
- Adempimenti fiscali per la predisposizione del modello 770;
- Consulenza sul monitoraggio dei rischi finanziari nonché dei prezzi applicati agli strumenti finanziari presenti nel portafoglio del Fondo.

Ulteriori informazioni relative al processo di esternalizzazione delle attività / funzioni del Fondo (fasi operative, ruoli, responsabilità degli organi aziendali e delle Unità Organizzative a vario titolo coinvolte, controlli e azioni di mitigazione dei rischi connessi all'attività svolta dagli outsourcer) sono riportate nelle politiche di esternalizzazione ricomprese nel "Documento Politiche di Governance".

Funzioni fondamentali

Il D.lgs. 252/2005 ha previsto che i fondi pensione si dotino delle seguenti funzioni fondamentali:

Revisione Interna: ha il compito di verificare la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il fondo pensione, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno di cui all'articolo 4-bis, comma 5, e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi. La funzione di revisione interna riferisce all'organo di amministrazione.

Gestione dei Rischi: concorre alla definizione del sistema di gestione dei rischi il cui compito è definire le strategie, i processi e le procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze. Il sistema di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali del fondo pensione, tenendo in adeguata considerazione il ruolo dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo del fondo o altre funzioni fondamentali.

Attuariale: i fondi che direttamente coprono rischi biometrici o garantiscono un rendimento degli investimenti o un determinato livello di prestazioni si dotano della funzione attuariale che coordina e supervisiona il calcolo delle riserve tecniche; verifica l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e le ipotesi fatte a tal fine; verifica la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche; confronta le ipotesi sottese al calcolo delle riserve tecniche con i dati desunti dall'esperienza; attesta l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche; contribuisce all'attuazione efficace del sistema di gestione dei rischi.

Nel fondo non è presente la funzione attuariale in quanto non esistono impegni diretti nei confronti degli associati che richiedano prestazioni in forma di rendita, in quanto attività esternalizzata.

Commissione Finanza

La Commissione Finanza è un organo formato da 2 consiglieri di Amministrazione di cui 1 scelto tra i nominati dall'azienda e 1 tra quelli eletti dall'Assemblea dei Delegati e dal Direttore Generale. Agli incontri

della Commissione partecipano di diritto Presidente e Vice Presidente. Il Responsabile della Commissione è il Direttore Generale.

La Commissione formula proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla politica di investimento da adottare, alle procedure interne di controllo della gestione finanziaria (esamina i risultati conseguiti, controlla l'attuazione delle strategie di investimento dei gestori e valuta il loro operato, con particolare attenzione agli investimenti alternativi ed etici, se presenti). Svolge attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari, sottopone proposte di affidamento e revoca dei mandati di gestione, propone l'adeguamento degli investimenti alla politica di investimento e all'evoluzione dei mercati.

Società di supporto – Advisor finanziario (esternalizzazione)

Per l'espletamento delle attività assegnate la Commissione Finanza viene supportata da un Advisor finanziario, di volta in volta selezionato tra le primarie società di consulenza operanti nel settore.

L'Advisor finanziario del Fondo svolge attività di consulenza sui seguenti argomenti:

- la definizione, lo sviluppo ed il collaudo dell'AAS delle linee di investimento/comparti;
- l'analisi e la valutazione dei gestori finanziari a supporto dell'attività di selezione di gestori e fondi di investimento;
- verifica l'attuazione delle strategie dei gestori, valutandone l'operato, con conseguente possibilità di proposta di revoca all'organo di amministrazione;
- il supporto alla Commissione Finanza ed agli organi di amministrazione del Fondo, ove richiesto, per i processi decisionali di rispettiva competenza.

Commissione Adeguamento Normativa

La Commissione Adeguamento Normativa è un organo paritetico formato da 4 consiglieri di Amministrazione di cui 2 scelti tra i nominati dall'azienda e 2 tra quelli eletti dall'Assemblea dei Delegati. Agli incontri della Commissione partecipano di diritto Presidente, Vice Presidente, Direttore Generale e Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi.

La Commissione ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti ai processi operativi interni conseguenti alle variazioni normative in tema di previdenza complementare.

Funzione operativa

La Funzione Operativa assicura la gestione degli iscritti dalla fase di adesione al Fondo sino alla chiusura della posizione previdenziale a seguito delle prestazioni previste dalla normativa vigente, cura il

servizio di consulenza ed assistenza agli aderenti, si interfaccia con le strutture operative di Banca Depositaria e del Service amministrativo. Cura gli aspetti amministrativi, contabili e fiscali secondo quanto definito nel Manuale delle Procedure Operative e gestisce il sistema informativo del Fondo. Gestisce i rapporti con le Compagnie di assicurazione relativamente alle problematiche gestionali inerenti le polizze di welfare integrato.

Depositario

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 252/2005, le risorse dei comparti finanziari del Fondo sono depositate presso un unico soggetto (Depositario), distinto dal gestore, con i requisiti previsti dall'art. 47, D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), che svolge il ruolo di custode del patrimonio e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

L'incarico di Depositario è stato conferito dal Consiglio di Amministrazione a DEPOBANK – Banca Depositaria Italiana S.p.A. con sede in Milano, Via Anna Maria Mozzoni n. 1.1.

DEPOBANK, nella sua veste di banca di regolamento e banca custode del Fondo, amministra e custodisce i conti correnti ed i depositi titoli accentrati presso la stessa a nome del Fondo e in delega ai Gestori Finanziari. Nella sua veste di Banca Depositaria del Fondo provvede ad espletare le funzioni previste dalla normativa di settore tempo per tempo vigente.

Le attività svolte da DEPOBANK possono essere così sintetizzate:

- custodire gli Strumenti Finanziari;
- verificare la proprietà e tenere le registrazioni degli Altri Beni;
- detenere la Liquidità;
- provvedere al monitoraggio della Liquidità Presso Terzi.
- controllare, in occasione della relativa valorizzazione periodica, la congruità dell'attivo netto del Fondo destinato alle prestazioni con esclusione del saldo della gestione amministrativa comunicato da/per conto del Fondo;
- accertare che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso. In particolare, controllare che il regolamento delle operazioni di pertinenza del Fondo sia eseguito in conformità alla normativa, alle procedure o prassi stabilite o in uso nella giurisdizione o nel mercato in cui le negoziazioni hanno luogo;
- eseguire le istruzioni impartite dal Fondo e/o dal Gestore che non siano contrarie alla legge, allo Statuto del Fondo nonché alle prescrizioni degli organi di vigilanza.

Gestori finanziari

I soggetti incaricati della gestione di comparti finanziari sono:

- Arca Fondi SGR S.p.A., con sede in Milano – Via Disciplini n. 3
- Azimut Capital Management SGR S.p.A., con sede in Milano – Via Cusani n. 4
- Banor SIM S.p.A., con sede in Milano – Via Dante n. 15
- Eurizon Capital SGR S.p.A., con sede in Milano – Piazzetta Giordano dell'Amore n. 3

I gestori finanziari:

- investono le risorse finanziarie, nel rispetto dei limiti normativi, regolamentari, di mandato, nonché della Politica di Investimento deliberata dal Consiglio di Amministrazione;
- trasmettono con cadenza settimanale i dati di performance del mandato; con cadenza mensile un'apposita rendicontazione circa l'andamento, la composizione, il rendimento e il livello di rischio dei mandati.

Compagnie Assicurative

I comparti assicurativi sono gestiti per il tramite di compagnie assicurative.

La convenzione inerente al Comparto Assicurativo "RAMO I" è stata stipulata con Generali Italia S.p.A. con sede legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi 2.

La compagnia gestisce le risorse mediante gestioni separate di ramo I, con garanzia sul capitale a scadenza e ad evento. Trasmette con cadenza mensile i dati di rendimento della gestione e con cadenza annuale apposita rendicontazione circa l'andamento e la composizione della gestione separata.

La convenzione inerente al Comparto Assicurativo "RAMO V" è stata stipulata con UnipolSAI S.p.A con sede in Bologna, Via Stalingrado 45.

La compagnia gestisce le risorse mediante gestioni separate di ramo V, trasmette una rendicontazione mensile contenente l'ammontare della riserva matematica in gestione separata e una rendicontazione annuale circa l'andamento e la composizione della gestione separata stessa. E' prevista una garanzia di rendimento minimo a scadenza.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il modello dei tre livelli di controllo è un sistema integrato di mezzi costituito da risorse, tecnologie, strumenti e competenze, vale a dire da una rete di presidi volti ad assicurare, per ciascun processo, il raggiungimento degli obiettivi:

- a) il 1° livello definisce e gestisce i controlli cosiddetti di linea, insiti nei processi operativi; I controlli di 1° livello sono effettuati dalle stesse strutture che effettuano l'operazione o sono incorporati nelle procedure automatizzate;
- b) I controlli di 2° livello presidiano il processo di gestione e di controllo dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi del Fondo e rispondendo a criteri di segregazione organizzativa in modo tale da consentire un sufficiente monitoraggio;
- c) I controlli di 3° livello (revisione interna) sono il risultato di una valutazione oggettiva e indipendente sul disegno, sul funzionamento e sull'adeguatezza del sistema.

Funzione fondamentale revisione interna

La Funzione di revisione interna:

- Valuta l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di ogni altro elemento del sistema di governo
- L'efficacia e l'efficienza delle attività esternalizzate e dei controlli sulle stesse
- Supervisiona l'efficacia dei flussi informativi tra i vari settori del fondo, l'adeguatezza del sistema informativo e la correttezza delle informazioni trasmesse
- Valuta l'efficacia delle rilevazioni contabili eventualmente in coordinamento con il collegio dei sindaci
- Valuta l'adeguatezza dei piani di emergenza del fondo proponendo correzioni e miglioramenti; tale controllo è esteso anche ai piani di emergenza dei fornitori di attività esternalizzate che il fondo deve acquisire.
- Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate fornisce raccomandazioni al CdA sulle anomalie e disfunzioni rilevate circa l'ordinamento interno e il sistema dei controlli complessivo verificando che gli interventi correttivi vengano posti in essere.
- Stabilisce i tempi della reportistica al CdA.
- La relazione al CdA è trimestrale e contiene: indicazione delle anomalie e delle raccomandazioni circa la tempistica per misure correttive, gli interventi effettuati rispetto a quanto rilevato nella relazione precedente. Trasmette tali informazioni anche al direttore generale e all'organo di controllo.
- Riferisce tempestivamente a CdA, Direttore Generale e organo di controllo in ogni caso di gravi irregolarità accertate.

- Instaura relazioni con tutti i centri con poteri di controllo del Fondo.
- Conserva la documentazione prodotta dalla Funzione nei termini previsti dalla normativa, in particolare gli esiti delle verifiche e le eventuali misure adottate a fronte dei rilievi.

Il responsabile della Funzione, eventualmente coadiuvato da incaricati del Fondo, garantisce l'imparzialità dell'operato, la qualità, l'indipendenza e l'obiettività di giudizio della Funzione e dei suoi componenti. La titolarità della Funzione è assegnata ad un soggetto interno all'Azienda, avente i necessari requisiti richiesti dalla normativa.

Il responsabile della Funzione:

- garantisce il rispetto della presente Policy;
- segnala con urgenza al Consiglio di Amministrazione le situazioni di particolare gravità accertate;
- comunica alla COVIP le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della Funzione qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del Fondo;
- è svincolato da rapporti gerarchici rispetto alle strutture operative sottoposte al controllo e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione del Fondo. Tale collocazione nell'ambito della struttura organizzativa è tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- mantiene un'autonoma forma di collaborazione con il Collegio Sindacale del Fondo volta ad assicurare la più completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza e garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni e sull'esito delle verifiche effettuate;
- è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa per lo svolgimento dell'attività ed è dotato di tutte le facoltà disposte dalle direttive COVIP atte ad assicurare l'autonomia e l'indipendenza della stessa; La titolarità della Funzione è assegnata ad un soggetto interno all'Azienda o ad un amministratore del Fondo, avente i necessari requisiti richiesti dalla normativa.
- La titolarità della Funzione è assegnata a:

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Anno nascita
Sperandini Fabrizio	Macerata (MC)	1965

Società di supporto (esternalizzazione)

La funzione fondamentale Revisione Interna costituisce di fatto un ampliamento di quanto in precedenza svolto dalla funzione controllo interno, compito assolto dallo Studio Bruni, Marino & C. S.r.l. (società indipendente avente sede in Milano tra i principali operatori nell'Outsourcing del servizio di controllo

interno per conto dei fondi pensione). In relazione alle dimensioni del Fondo la funzione fondamentale Revisione Interna è affidata al responsabile, supportato nello svolgimento di tutte le relative attività dallo stesso Studio Bruni, Marino & C. S.r.l., con l'ausilio di un referente interno al Fondo.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi è composto dall'insieme delle strategie, dei processi e delle procedure (anche di reportistica) necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e rappresentare su base continuativa i rischi tipici del Fondo. Al fine di fronteggiare i rischi cui può essere esposto, il Fondo si è dotato di dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo in grado di assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza. Tali presidi sono finalizzati alla copertura, tempo per tempo, delle diverse tipologie di rischio (finanziario e non) cui il Fondo è o potrebbe essere esposto, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte e pianificate.

Il progressivo incremento sia in termini numerici che di complessità dei rischi ha suggerito di sviluppare la gestione dei rischi secondo una logica integrata. La Gestione dei Rischi integrata si configura come un approccio di gestione globale che abbraccia tutta l'organizzazione e accentra l'informazione.

Funzione fondamentale Gestione dei Rischi

Nell'ottica sopra evidenziata la funzione fondamentale "Gestione dei Rischi" è affidata a un unico soggetto. E' compito della Funzione concorrere alla definizione della politica di gestione dei rischi e di facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso. In tale contesto la Funzione è necessariamente destinataria di flussi informativi che riguardano tutti i rischi individuati come rilevanti.

La Funzione, fermo restando quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria, riferisce al Direttore Generale le risultanze delle attività e le raccomandazioni rilevanti.

La Funzione definisce le strategie, i processi e le procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente al Direttore Generale ovvero ad altro organo individuato dalla normativa primaria o secondaria, i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze, e si integra con la struttura organizzativa e con i processi decisionali del Fondo, tenendo in adeguata considerazione il ruolo dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Fondo ivi compresa la Funzione Revisione Interna.

Alla Funzione sono affidati in particolare i seguenti compiti:

- identificare e mappare i rischi;
- definire le linee guida secondo il modello della “gestione integrata dei rischi” trasversale tra processi, procedure ed uffici;
- implementare programmi di prevenzione delle perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi informativi oppure da eventi esogeni;
- rivedere tutti i contratti al fine di analizzarne il possibile impatto dal punto di vista del rischio, suggerendo al Direttore Generale le opportune modifiche;
- attuare, sviluppare e revisionare i programmi e le procedure che segnalino profili di rischio da governare;
- mitigare quelli che sono i problemi che potrebbero indurre il rischio legale cioè dovuto a contenzioso o liti con terze parti;
- definire eventuali sistemi atti a favorire l’attenzione del personale del Fondo alla tematica del rischio;
- implementare un insieme di indicatori di rischio (definendo le categorie di rischio; le metodologie di misurazione; le modalità di gestione dei rischi significativi; i limiti di tolleranza; la frequenza e il contenuto delle verifiche da eseguire) allo scopo di monitorare tutta l’attività, aggiornando, ove necessario le relative procedure operative;
- considerare i rischi degli investimenti con particolare riferimento alla loro liquidità, concentrazione e specifica attenzione ai prodotti derivati e agli investimenti alternativi, tenuto anche conto dei diversi Comparti proposti agli aderenti;
- valutare i rischi ambientali, sociali e di governo societario contenuti negli investimenti;
- favorire la cooperazione e la comunicazione tra i vari soggetti all’interno del Fondo al fine di permettere l’effettivo realizzarsi della gestione integrata del rischio;
- considerare analiticamente i rischi che possono verificarsi con particolare riferimento alla:
 - gestione delle attività e delle passività;
 - gestione e monitoraggi dei rischi di mercato;
 - gestione e monitoraggio dell’esposizione in derivati;
 - gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
 - gestione e monitoraggio dei rischi creditizi;
 - gestione e monitoraggio dei rischi di concentrazione e di controparte;
 - gestione e monitoraggio degli investimenti, in particolare in derivati, cartolarizzazioni e impegni simili;
 - gestione e monitoraggio del rischio di concentrazione;
 - gestione dei rischi operativi;

- gestione dei rischi ambientali, sociali e di governo societario connessi al portafoglio di investimenti e alla relativa gestione;
- Predisporre per la sottoposizione al Consiglio il Piano annuale della gestione dei rischi;
- conservare la documentazione prodotta dalla Funzione nei termini previsti dalla normativa.

Il Titolare della funzione:

- riferisce al Direttore Generale le risultanze delle attività e le raccomandazioni rilevanti della propria attività. La collocazione nell'ambito della struttura organizzativa è tale comunque da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- mantiene un'autonoma forma di collaborazione con il Collegio Sindacale del Fondo volta ad assicurare la più completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza e garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema di gestione dei rischi e sull'esito delle verifiche effettuate;
- è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa per lo svolgimento dell'attività ed è dotato di tutte le facoltà disposte dalle direttive dell'autorità di vigilanza atte ad assicurare l'autonomia e l'indipendenza della stessa.

La titolarità della Funzione è assegnata ad un soggetto interno all'Azienda o ad un amministratore del Fondo, avente i necessari requisiti richiesti dalla normativa.

La responsabilità della Funzione è assegnata a:

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Anno nascita
Dutto Luigi	Cuneo (CN)	1950

Società di supporto (esternalizzazione)

Per l'espletamento della funzione fondamentale gestione dei rischi, come deliberato dall'organo di amministrazione, il responsabile viene supportato dallo Studio Bruni, Marino & C. S.r.l. (società indipendente avente sede in Milano tra i principali operatori nell'Outsourcing del servizio di controllo interno per conto dei fondi pensione), in grado di fornire adeguata assistenza al responsabile sia nella valutazione dei rischi operativi che nella valutazione dei rischi finanziari (rischi sistemici nonché analisi dei processi di negoziazione messi in essere dai Gestori Finanziari - in termini di Turnover, conflitto di interesse e negoziazioni).

POLITICA DI REMUNERAZIONE

La politica di remunerazione del Fondo, definita dal Consiglio di Amministrazione e riesaminata con periodicità almeno triennale, è ispirata ai criteri di: equità, intesa come coerenza tra il ruolo ricoperto, le

responsabilità assegnate e le competenze e capacità dimostrate, finalizzata anche alla riduzione del “gender gap”; coerenza, ovvero a figure professionali assimilabili deve essere attribuito un trattamento retributivo analogo; meritocrazia, consistente nel riconoscimento dei risultati ottenuti e dei comportamenti seguiti per il loro raggiungimento, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure in essere presso il Fondo; valori etici: i soggetti ai quali si applica la politica di remunerazione si astengono dal dare, promettere, offrire, accettare o ricevere denaro, regali, omaggi, ospitalità o qualsiasi altra utilità o beneficio non rientrante in normali prassi di cortesia e ordinarie relazioni commerciali.

I principi e la struttura del sistema di remunerazione sono esplicitati nel documento sulla politica di remunerazione, sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione.

POLITICA DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

In ottemperanza alla normativa vigente il Fondo adotta ogni misura ragionevole per identificare e gestire i conflitti di interesse, in modo da evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi degli aderenti o dei beneficiari. Sono considerati sia i conflitti relativi a soggetti appartenenti al Fondo, sia quelli relativi a soggetti esterni al medesimo, in relazione allo svolgimento di incarichi da parte di detti soggetti per conto del Fondo. A tal fine il Fondo si è dotato del Regolamento per la gestione dei conflitti d’interesse, finalizzato a disciplinare l’individuazione, la gestione, il monitoraggio, il controllo e la reportistica dei conflitti di interesse, nell’ambito dei processi rilevanti del Fondo Pensione. La periodicità dell’informativa al Consiglio di Amministrazione è trimestrale.

POLITICHE ESG

La normativa vigente stabilisce che i fondi pensione con soggettività giuridica debbano disporre di un sistema di governo idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione dei rischi che gravano sul fondo, inclusi i rischi ESG. Il sistema di gestione dei rischi e la valutazione interna dei rischi del fondo devono prendere in considerazione anche i rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governo ai quali il fondo potrebbe essere esposto e le interdipendenze con altri rischi. Ciò comporta che il Fondo debba adeguare il proprio sistema di gestione dei rischi e la valutazione interna degli stessi adottando una appropriata metodologia di misurazione, con soglie di tolleranza, stabilendone la frequenza delle verifiche.

Il Fondo ha deliberato di avvalersi di una piattaforma per l’analisi degli impatti ESG sugli investimenti effettuati, gestita dal consulente a supporto della Funzione di gestione dei rischi, che sottopone ciascun titolo

detenuto nei portafogli di tutti i gestori ad una griglia di valutazione che consente l'attribuzione di uno score interno, utile a verificare che le singole società rientrino tra quelle "ESG compliant".

Il Fondo, con la prossima revisione del Documento sulla Politica di Investimento, implementerà una politica volta all'adozione di regole "ESG compliant" che saranno inserite nelle convenzioni di gestione dei diversi comparti.

SHAREHOLDER RIGHTS

La Shareholder Rights Directive II (SHRD II) ha l'obiettivo di migliorare la governance delle società quotate, rafforzandone la competitività e la sostenibilità a lungo termine, in particolare, tramite un maggiore e più consapevole coinvolgimento e impegno degli azionisti nel governo societario, nel medio e lungo termine e la facilitazione dell'esercizio dei diritti degli stessi.

Inoltre, al fine di favorire il controllo delle operazioni degli azionisti sulle operazioni con parti correlate, la Direttiva ha introdotto specifiche previsioni volte ad assicurare un'informazione tempestiva e adeguati presidi di tutela nel processo di deliberazione di tali operazioni.

Il Fondo è in attesa dell'emanazione del regolamento COVIP in materia, al fine di perfezionare la politica di impegno, definire puntualmente, nel caso di investimenti in fondi, il monitoraggio dell'attività del gestore e dell'applicazione dei principi dei codici di stewardship nonché i principi di Collaborazione con altri investitori istituzionali.